

IL PAOLACCIO

OSPEDALIERO



IL GIORNALE DELL'UNIONE SINDACALE ITALIANA - **U.S.I. SANITÀ** -

RISORSE ADDIO!

LO STIPENDIO NOMINALE È PER LA PRIMA VOLTA DIMINUITO GRAZIE ALLA RIDUZIONE MEDIA DEL 12% DELLE RISORSE AGGIUNTIVE DECISA IN REGIONE E RATIFICATA AL SAN PAOLO DAI FIRMATARI DI CCNL. LA SPENDING REVIEW DI MONTI E COMPAGNI CHE TAGLIA INESORABILMENTE LE SPESE OGNI ANNO E LA TRANQUILLITÀ ELETTORALE DA DIFENDERE TRA LE CAUSE DEL GIRO DI BOA SILENZIOSO VERSO L'IMPOVERIMENTO DEGLI STIPENDI, SPECIALMENTE QUELLI PIÙ BASSI.

VECCHI CINICI E STRONZI?

Non vi è necessità del sottotitolo introduttivo questa volta. Si capisce benissimo lo spirito della cosa detta e delle domande da farsi direttamente dal titolo che accenna per lo più di cose che non si dicono ma che purtroppo ci sono davvero. Osserviamo allora questo San Paolo e notiamo, come in tanti altri posti vittime della *spending review*, la calata vertiginosa delle assunzioni dei giovani rimasti a casa a giocare con la play station, un'assenza che innalza prepotente il numero dei culi di piombo, larghi, pesanti, macilenti. Nonni da caserma? A volte sì, a volte no, ma a volte cinici, molti incattiviti dal tempo inesorabile e avaro di stimoli; anche gli orizzonti come le speranze paiono sempre più limitati, anch'essi protocollati. Un fenomeno innaturale che non ha toccato la generazione pensionata e che in certi casi presenta aspetti risibili e in altri tragici, si pensi alla fatica che nei servizi medico chirurgici più duri si vede fare da colleghi che non ce la fanno più a spingere carrozze o a fare i turni e via discorrendo.

Forse, proprio in queste mancanze di energia e di vigore fisico-mentale (che significa anche altruismo e senso del collettivo) risiedono avarizia e ingordigia in parte anche figlie delle paure senili tipiche degli "arrivati". Timori che attanagliano le unghie di mani sapientemente dedite alla distribuzione mafiosa del reddito accessorio che abbiamo statisticamente ben dettagliato sul Paolaccio n.64, un reddito che per il suo 77% finisce tristemente nelle tasche di meno di un terzo dei cosiddetti lavoratori: vecchi, cinici e stronzi? Che ne pensate?

La firma sindacale serve solo quando si taglia...

Quando incassiamo meglio risparmiare l'inchiostro

13 9"

	R.A.R 2013	R.A.R 2012/2011	R.A.R. 2010/2009	Differenza
D/DS	900 euro	1023 euro	1023 euro	-123 euro
C	830 euro	942 euro	942 euro	-112 euro
B/BS	725 euro	822 euro	822 euro	-97 euro
A	670 euro	761 euro	761 euro	-91 euro

MEGLIO EVITARE ASSEMBLEE SULLE RAR PRIMA DELLE ELEZIONI?

Abbiamo letto di "senso di responsabilità" verso i lavoratori, di dolorosa necessità ecc, è stato sciorinato - ma senza dare molto nell'occhio visto il momento elettorale - l'armamentario alla vasellina delle sodomizzazioni stipendiali più tipiche. In fondo la *Spending Review* che pare sia la scusante n. 1 dell'ulteriore taglio alle RAR è stata messa in Costituzione dalle forze consociate destra/sinistra/centro tutte quante a sostegno del governo Monti, cioè il 90% di chi sta chiedendo il voto dei peones votanti.

Grazie perciò ai consociati, anche sindacali, grazie pure a quel Formigoni che con l'associazione a delinquere sul groppone è in fervida attesa di ripeterne la preziosa immunità parlamentare; in fondo ha solo tagliato le nostre RAR dopo aver segato 450 milioni ai fondi della Sanità Lombarda, con la sua banda ciellina ha messo pure sul lastrico il S. Raffaele e 244 lavoratori licenziandi per poi sparare il nuovo Policlinico elettoralistico da 530 milioni da erigersi nell'area ex Falck! Grazie molte, questi sono i veri risparmi della *spending* balla! In fondo di questa pasta son fatti pure i noti figurati sindacal/dirigenti che intascano i progetti spaziali a loro appositamente dedicati e firmano, per senso di responsabilità, la riduzione delle RAR ai restanti coglioni!

Silenzio totale quindi di fronte a questi 112 Euro medi di RAR in meno per i lavoratori salassati. La mancanza di un'opposizione che faccia il suo dovere determinando i limiti oltre i quali i ladri non possono andare è ancora un sogno, o se preferite, un retaggio degli anni che l'esercito dei parassiti governativi di oggi bollano come anni "di piombo"!

Come, non si fa nemmeno un'assemblea generale tanto per dirsi le cose in faccia e informare su quanto succede? E i progetti delle RAR decurtate li avete letti cari signori del senso di responsabilità? Non vi è sfuggito che il taglio del 30% della carta da stampa ai servizi sul consumo dell'anno precedente senza nemmeno predeterminarne il fabbisogno reale significa premiare gli spreconi che la gettavano e punire i virtuosi che la risparmiavano? Non sanno i nostri firmatari di CCNL che continuiamo a stampare modelli tipografici a go go nonostante siano passati 20 anni dalla prima informatizzazione? E se poi la stamperia dei predetti modelli fosse nientemeno che a Policoro nel profondo Sud, con un bel viaggio puzzolente ben poco ecologico di 2000 KM andata e ritorno a base di nafta da compiere, che ne direbbero i nostri esperti di logica del sacrificio altrui? Sono gli stessi lavoratori (quelli che non arrotondano col famoso "salario accessorio" erogato al San Paolo nella misura del 77% ai primi 450 fortunati su 1500) che ci dicono che forse valeva più la pena di progettare e attuare lo spegnimento dei PC e dei loro sistemi informatici nonché degli apparecchi elettromedicali e delle illuminazioni inutili quando per esempio si va in mensa o quando si finisce il servizio... Avete idea di quale risparmio si può concretizzare con una simile iniziativa? Cose troppo grandi per essere pensate da chi per mestiere vanga alla rinfusa nelle tasche degli altri: ma vaff....!

ASSEMBLEA CITTADINA APERTA ALLA PO- POLAZIONE

operatori , associazioni,
studenti, precari

**SABATO 23 FEBBRAIO
ORE 9,30**

**C.A.M. Zona 3, via Valvassori
Peroni 56, Milano**

**L'OSPEDALE S. RAFFAE-
LE E' UN BENE PUBBLI-
CO, AIUTIAMO I LAVO-
RATORI A RESISTERE**

I Lavoratori del San Raffaele han-
no sancito col voto l'indisponibilità
a pagare i costi di una crisi di cui
non sono responsabili.

E' una indicazione che va oltre
questo Ospedale, che vale per tutte
le strutture sanitarie minacciate
dalla "Spending Review", per i
posti letto tagliati dal governo
Monti, per i servizi all'utenza sop-
pressi, per i previsti 15.000/20.000
licenziamenti nel pubblico impiego
e per il mancato finanziamento
della ricerca.

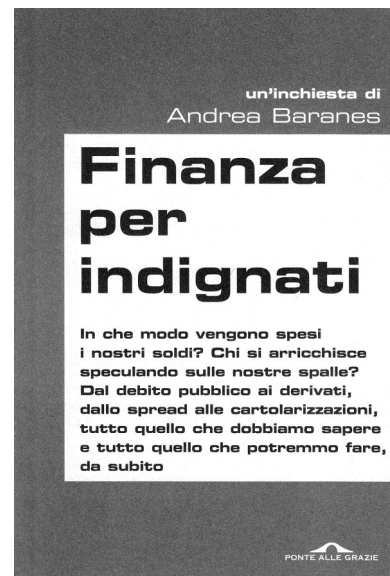
Questo appello nasce come rispo-
sta concreta alla necessità di co-
struire un fronte di lotta ampio, che
sappia rilanciare un'idea diversa di
Sanità, di diritti dell'utenza, di op-
posizione alla dichiarata guerra del
governo Monti al Servizio Sanita-
rio Nazionale e alla sua convinzio-
ne di diritto universale.



**Coordinamento lavora-
tori della sanità Milano**

POLLI D'EUROPA E DEL MONDO

DUE LIBRI PER PARLARE DEI CONTORNI DI UNA TRUFFA GIGANTESCA BASATA
SU CREDENZE COSTRUITE AD ARTE AI DANNI DI MILIONI DI CITTADINI EUROPEI



Europa si Europa no Europa un cazzo. È ormai sempre più chiaro che con il trattato di Schenghen e poi con il successivo accordo di Lisbona si è serrata negli anni '90 una rete implacabile manovrata da quei pescatori che hanno ingabbiato milioni di beoni (e qualche nazione) tutti quanti convinti che l'Unità europea seguisse a ruota quella politica e finanziaria. Peggio ancora tutti convinti che la Banca Centrale Europea fosse davvero una istituzione "pubblica" comunitaria frutto di un processo elettivo e non, invece, che facesse della sua totale autonomia da istituzioni e stati la propria bandiera al punto da rendere l'Euro, la "sua" moneta, una moneta straniera per tutti! Una moneta in mano a poteri associazioni e massonerie bancarie implapabili e lontane da qualsiasi scopo che non sia quello dell'accumulazione di capitali, magari realizzata proprio sui debiti degli stati sovrani ora messi all'asta, un gioco guidato da poteri privati decisamente in anticipo sulle credenze che ancora oggi imperversano in tutti i paesi Europei dove milioni di persone sono quotidianamente terrorizzate da incomprensibili totem spauracchi inventati all'ultima ora e agitati dalla propaganda, il cosiddetto *Spread* valga per tutti. Certo, dall'abolizione della distinzione tra banche di credito e banche d'affari nessun risparmiatore lavoratore ci ha guadagnato, le banche hanno delegato a società finanziarie quella massa di operazioni che si potrebbero definire tutto e subito, ovvero l'importante è il guadagno a breve termine, programmazione e risvolti sociali possono andare a quel paese. Cartolarizzazione, vendita frazionata dei debiti (anche degli stati sovrani) a più soggetti speculativi, prodotti tossici derivati da piazzare alle pubbliche amministrazioni ignare (o quasi), insomma, la commistione del credito tradizionale con le operazioni speculative che ormai avvolgono la vita quotidiana di una massa di indebitati sempre in aumento, caratterizzano ormai i movimenti frenetici dell'80% della massa monetaria circolante. Il debito forzoso (lo schiavismo economico simile alla guerra) ha assoggettato l'umanità già alla fine dei '70 grazie a una *tecnica poi* affinata sotto gli auspici del neoliberismo spietato di Reagan e della Thatcher. Una ricetta conclusasi con la crisi e il tracollo delle grandi banche d'affari americane, un disastro partito alla fine del 2007 e ancora foriero di tempeste sociali e grandi squilibri planetari. Eppure, ovviamente, il silenzio si conferma d'oro e su questi pressanti argomenti (evitati accuratamente nei salotti dei mezzi busti che incensano a comando i vari Monti-Zemolo) sembra proprio che quasi nessuno si pronunci facendo così trionfare la gesuitica scienza dell'ignoranza popolare. Due eccezioni editoriali nello scarso panorama editoriale relativo alla tecnica del dissanguamento degli Stati e delle Società Civili che vogliamo segnalare, giusto per farsi un'idea sulla truffa di un'Europa che sta rendendo infelici povere e senza diritti decine di milioni di persone, sono quelle rappresentate da: "Finanza per Indignati" di A. Baranes, Salani editore, 2012 Euro 13.00 e "Gli Schiavi dell'Euro" di Marco Della Luna e Antonio Miclavez, Arianna editrice, 2012, Euro 12,90

"IL PAOLACCIO", Giornale a cura del
Sindacato Autogestito S. Paolo Via A. Di
Rudini 8, Milano 20142. USI SANITA' via Torri-
celli 19, tel. 0289415932 Milano, Supplemento
a Lotta di Classe, giornale periodico dell'USI.
Reg. Trib. Milano n. 366 del 26.1.1979



Indirizzare articoli, informa-
zioni, contributi e scritti a
RSU USI Azienda Ospedaliera
San Paolo, Milano. Indirizzo
mail: septemberforever@alice
.it